

Relazione sulla unità pastorale Pompei, Scafati, S. Maria La Carità, C.mare di Stabia, Gragnano

Introduzione

1. Il consiglio pastorale dell' U.P. è in fase di costituzione. Prima d'ora, infatti, non è mai stato convocato, tranne una riunione in occasione dell'elezione dei delegati sinodali.
2. L' U.P. 14 comprende le Parrocchie di S. Maria La Carità, S. Maria del Carmine in S. Maria La Carità, Sacri Cuori di Gesù e Maria in Pompei, Sacro Cuore di Gesù in Pompei - Scafati, Madonna delle Grazie in Gragnano, Santa Maria Goretti in C.mare di Stabia. Oltre ai parroci sono presenti il diacono Michelangelo Gargiulo, il diacono permanente Clemente Stazu, e due seminaristi nella parrocchia di S. Maria La Carità.
3. In tutto sono presenti nell' U.P circa 30.000 abitanti distribuiti su 5 comuni. Una realtà a dir poco disomogenea. Emerge un quadro sociale variegato e contraddittorio, fatto di zone di benessere diffuso e sacche di povertà storiche, accanto ad una crescente e diffusa disoccupazione, giovanile e non solo, creata soprattutto da questi anni di crisi, che dalle nostre parti si è fatta sentire molto e con gravi conseguenze: tante realtà industriali hanno dovuto chiudere o ridimensionarsi fortemente; la floricultura, che resta una delle attività principali, ha subito un colpo gravissimo; l'edilizia, altra attività molto presente sul territorio, ha conosciuto una vera e propria battuta d'arresto. Oltre questo sono presenti sul territorio anche significative esperienze di artigianato .
4. Aggregazioni cattoliche presenti sul territorio: Azione Cattolica, Rinnovamento nello Spirito, Comunità Neocatecumenali, Fraternità Emmaus.
5. Gli unici luoghi di culto sono le parrocchie, attorno alle quali si svolge tutta l'attività ecclesiale. Si rileva la scarsità, quando non la totale assenza, di locali parrocchiali per la catechesi; sono presenti sul territorio due oratori.

Primo ambito: Evangelizzazione

1. Battesimo: 2 o 4 incontri con i genitori in prossimità della celebrazione del sacramento.
2. Cresima: mediamente la preparazione al sacramento della Confermazione dura un anno pastorale, da ottobre a maggio, e raccoglie su tutto il territorio circa 200 giovani di età molto variabile (mediamente 25 anni tra Messigno e S.

Maria La Carità. Si scende intorno ai 15 anni tra Madonna delle Grazie e Mariconda.

Eucarestia: il cammino di preparazione alla prima comunione dura tre anni e raccoglie praticamente la totalità dei bambini tra i 7 e i 9 anni presenti sul territorio. Il coinvolgimento dei genitori è faticoso e mediamente scarso, ma si registra una crescente attenzione verso di loro.

3. Quasi tutte le parrocchie si avvalgono, per il dopo comunione e il dopo cresima, della catechesi per fasce di età sullo stile dell'Azione Cattolica, pur non avvalendosi in maniera sistematica dei loro testi formativi. In alcune parrocchie sono presenti esperienze come quelle dei campi scuola, sia estivi che invernali. In tutto, compresi i membri delle varie associazioni e movimenti, si raggiungono circa 500 tra giovanissimi e giovani.

4. Sono presenti momenti specifici di catechesi per adulti e, in qualche parrocchia, veri e propri gruppi adulti con un cammino di catechesi settimanale o bisettimanale. Compresi i movimenti e le associazioni si raggiungono circa 600 adulti.

5. E' presente un po' ovunque un cammino specifico di formazione per gli educatori, spirituale e metodologico, fatto di incontri settimanali o mensili.

6. La cosiddetta "evangelizzazione dei lontani" è svolta soprattutto attraverso la visita alle famiglie, dove sistematica, dove più sporadica, fatta per lo più dal parroco. Ci sono anche esperienze di centri di ascolto con incontri nelle case.

7. Il cammino in preparazione al matrimonio è concepito come un cammino di fede, e spesso, vista la situazione di chi lo chiede, si tratta di una vera e propria re-iniziazione alla fede. È annuale, con qualche significativa esperienza di cammini permanenti per fidanzati non strettamente legati alla celebrazione immediata del matrimonio. Sono presenti anche gruppi di sposi che accompagnano i giovani anche dopo la celebrazione del matrimonio.

8. Laddove si registrano situazioni matrimoniali difficili o irregolari l'atteggiamento è sempre quello della accoglienza, testimoniato anche dalla visita del parroco in queste realtà.

9. Dal punto di vista dell'uso dei mass-media sono presenti sul territorio diversi siti parrocchiali e, in un caso, un giornale parrocchiale.

Secondo ambito: liturgia

1. Normalmente viene celebrata 1 messa feriale, al mattino o alla sera, e 3 o 4 messe domenicali; le celebrazioni domenicali sono molto partecipate; nella maggior parte dei casi la liturgia festiva è molto curata in tutti i suoi aspetti e animata dal canto. È garantita ovunque la totale gratuità della celebrazione.
2. In tutte le parrocchie è presente la Adorazione Eucaristica comunitaria settimanale e la Processione del Corpus Domini. E' assicurata dai ministri straordinari la comunione settimanale agli ammalati.
3. Il Sacramento della riconciliazione viene celebrato solitamente a livello individuale, tranne in alcune parrocchie dove, nei tempi forti, si celebra comunitariamente, e può contare su una buona disponibilità da parte dei parroci, sostenuta in alcuni casi da orari fissi, anche se non esclusivi, dedicati esplicitamente alla celebrazione di questo sacramento.
4. La celebrazione dei Battesimi è sempre comunitaria, avviene nella Messa domenicale e segue turni fissi prestabiliti all'inizio dell'anno.
5. La celebrazione del Sacramento della Confermazione è annuale.
6. I Matrimoni sono celebrati normalmente in parrocchia, anche se non mancano richieste diverse, legate soprattutto alla vicinanza del Santuario di Pompei. Si cerca di curare la sobrietà e la gratuità della celebrazione. Sono ancora rari, dalle nostre parti, i matrimoni civili.
7. L'unzione degli infermi è celebrata annualmente in forma comunitaria in occasione della Giornata del Malato, oltre che nelle case di coloro che ne fanno richiesta.
8. Per quanto riguarda la celebrazione delle esequie, da queste parti non è previsto nè l'accompagnamento del defunto in Chiesa nè quello verso il cimitero. C'è la visita del parroco nella casa del defunto con un momento di preghiera e la benedizione.
9. L'animazione del canto è presente in tutte le messe domenicali e, in alcune parrocchie, anche feriali.
10. Le nostre parrocchie sono aperte tutti i giorni, sia al mattino che al pomeriggio fino a tarda sera.

11. Il Rosario è celebrato quotidianamente, normalmente mezz'ora prima della messa. La via crucis nel periodo della quaresima.
12. La religiosità popolare si concentra soprattutto attorno alle feste patronali, in molti casi accompagnate dalla processione del Santo Patrono.
13. La devozione mariana è molto sentita e diffusa e si concentra soprattutto nella celebrazione del Mese di Maggio, sempre molto partecipato dai fedeli.
14. In alcuni casi è presente la benedizione annuale delle famiglie in occasione della Pasqua. In altri casi è più sporadica.
15. Come detto non ci sono forme organizzate di religiosità popolare a parte le feste patronali. Ciò non toglie che siano presenti, e in maniera abbondante, forme di religiosità popolare legate al Santuario di Pompei. Non mancano esperienze variamente legate all'occulto, allo spiritismo e in genere a forme superstiziose di intendere la religione.

Terzo ambito: Carità

L'attenzione alla Carità è presente e diffusa, anche se vissuta in maniera molto difforme tra una parrocchia e l'altra. Sono presenti:

- Caritas parrocchiali: frutto di un continuo e fecondo rapporto con la Caritas Diocesana
- Centri di ascolto: aperti due o tre volte la settimana
- Sostegno economico-alimentare
- Centro "Viva la vita", vicino alle ragazze madri e alle famiglie con minori in tenera età in difficoltà socio-economiche. Attualmente assiste 13 bambini da 0 a 2 anni.